Anno IV — Giovedì 14 Ottobre 1869 — N. 245

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 13 OTTOBRE

« Non si può a meno di sentire qualche timore per la giornata del 26 », dice una corrispondenza francese dell'*Opinione*, e più di qualunque altro fatto lo prova l'avere il Governo imperiale deciso di applicare la legge 6 giugno 1868 che autorizza il Prefetto di Polizia ad aggiornare qualunque riunione pubblica gli sembrasse pericolosa. Intanto negli opifizii si fa propaganda per arruolare operai che gridino e facciano confusione nel giorno famoso. Un articolo del *Rappel*, che fu un vero appello alla rivolta, fu smaltito ad 80,000 esemplari. La sinistra moderata vede di mal'occhio questi apparecchi e ne sia prova un articolo della *Opinion nationale*, nel quale leggiamo: « La politica è tutta un affare di buon senso. Noi stimiamo che l'attuale situazione è eccellente e deve condurci, in epoca non lontana, a riacquistare tutte le libertà di cui la Francia abbisogna per potersi governare da sè; e noi non abbiamo nessuna inclinazione a compromettere tale stato di cose ed a rischiare tutto per tutto a profitto di qualcheduno che fa professione di popolarità e di baccani.»

Pel 16 del mese corrente sono convocati a Parigi i membri del Consiglio di Stato, allo scopo di fissare nettamente l'interpretazione di parecchi articoli del Senatus-Consulte e di deliberare sulle modificazioni che ne sono in certo modo il complemento. Perchè questi progetti possano essere annunciati nel discorso del trono, è necessario ch'essi sieno stati esaminati dal Consiglio di Stato, il quale esaminerà anche i progetti del ministro delle finanze. Questi comprendono una serie d'inchieste e di riforme che concernono i dazi, le patenti e i diritti di successione e d'ipoteca, la riduzione delle tariffe del codice di procedura, la soppressione dell'articolo 57 della costituzione sulla nomina dei *maires*, l'estenzione delle attribuzioni dei Consigli generali e il nuovo ordinamento municipale. Tutti questi progetti saranno distribuiti alle sei sezioni del Consiglio di Stato il prossimo lunedì, essendo quella di sabbato, 16, una semplice seduta inaugurale.

Le notizie di Spagna, ad onta che i dispacci ufficiali parlino sempre di bande disperse e di capi arrestati, non sono in complesso così tranquillanti come il governo della Reggenza vorrebbe far credere. La guerra civile ha gettato la Spagna nella massima desolazione. Un corrispondente madrileno della *Kölnische Zeitung* dopo avere delineato il triste quadro che adesso presenta la Spagna, conclude con queste parole: «È uno spettacolo doloroso il vedere un popolo che un'anno fa, dopo la battaglia di Alcolea, tripudiava nell'ebbrezza della libertà, ridotto a non potersi tenere in freno che colla legge marziale.» In presenza di questa condizione di cose sarebbe fuor di proposito il parlare della quistione dinastica. Dobbiamo però ricordare una combinazione alla quale allude un giornale di Madrid, l'*Imparcial*, combinazione che mediante un'accordo fra carlisti e miguelisti, tenderebbe a porre sul trono spagnuolo Don Miguel, figlio del famoso pretendente del Portogallo. È un'altra candidatura che avrà probabilmente la fine avuta dalle altre sòrte finora.

Come i comitati *ad hoc* delle diete di Vienna o di Graz, anche i comitati rispettivi delle diete di Linz e di Klagenfurt si sono pronunciate in favore di una riforma elettorale. Il comitato di Linz propone le elezioni dirette, l'aumento del numero dei deputati pel consiglio dell'impero e l'invio alla Camera dei Signori di un certo numero di deputati da eleggersi dalle diete provinciali. Il comitato di Klagenfurt propone le elezioni dirette, coll'abolizione del sistema delle classi e della elezione a due gradi; l'ammissione di tutti i cittadini, aventi il diritto di eleggere i consiglieri municipali o comunali, all'elezione dei deputati pel consiglio dell'impero; l'aumento del numero dei deputati; la riduzione della durata del periodo legislativo a tre anni, e l'invio nella Camera dei Signori di rappresentanti eletti dal popolo.

Le ultime notizie pervenute dall'Egitto assicurano che il Khedive ha notificato a Costantinopoli la sua ferma risoluzione di non sottomettersi alla presentazione del bilancio annuo, chiesta dal Sultano, e di non voler rinunziare al diritto di contrarre prestiti qualora se ne mostrasse il bisogno. Infatti il Khedive gettò il guanto al Sultano annunciandogli di avere concluso un nuovo prestito di 30 milioni di franchi col quale egli continua i suoi armamenti su più vasta scala. La sola inaugurazione dell'istmo di Suez consiglia il Sultano a soprassedere per ora da ogni risoluzione, ma i giornali di Costantinopoli tradiscono il dispetto che nutre la Sublime Porta verso l'Egitto. Sotto la calma attuale si nasconde quindi un vulcano. Le potenze europee vegliano però per soffocarne le prime fiamme. Ma è necessario sia ben definita al più presto la posizione delle due parti avversarie, per evitare i pericoli di un incendio del quale non v'ha chi non prevegga le conseguenze.

Il Consiglio federale svizzero prese una decisione in proposito della quistione dei cittadini di Francoforte naturalizzati sudditi svizzeri. Fra i colpiti dalle misure prussiane vi sono di due categorie: coloro che hanno acquistato la cittadinanza svizzera per isfuggire al servizio militare in Prussia mentre le loro famiglie rimangono nell'antico vincolo di cittadinanza, e quelli appartenenti a famiglie passate anche esse alla cittadinanza elvetica. Per questi ultimi sembra sufficientemente provata la intenzione leale ed il Consiglio federale ha reclamato in loro favore a Berlino onde venga ritirato l'ordine d'espulsione da cui sono stati colpiti.

Il grande avvenimento dell'apertura dell'istmo di Suez, che si avvicina, incomincia ad introdurre nel mondo degli affari un forte movimento. Al primo del venturo novembre deve aver luogo al Cairo un congresso al quale sono invitati economisti, commercianti, statisti e scienziati d'ogni genere. Già molte Camere di commercio della nostra Italia hanno deciso di mandare loro rappresentanti per assistere all'inaugurazione del canale e speriamo che altre seguiranno il loro esempio. Frattanto l'associazione internazionale per lo sviluppo del commercio si pone all'opera e si prepara a raccogliere i frutti, che non saranno pochi, dell'impresa di Lesseps. Quando dalla politica si volge lo sguardo verso il nostro commercio, verso quei sereni orizzonti ove l'attività umana lotta ogni giorno, ma lotta senza uccidere, si sente un po' di speranza introdursi nell'animo e si prevede un giorno in cui, scomparsi gli effetti e le cause della situazione attuale, le nostre ricchezze nazionali potranno svolgersi in pace ed in quiete.

Il telegrafo ci ha ripetutamente fatto cenno di qualche *meeting* che va tenendosi in Francia per protestare contro i trattati di commercio. Nell'ultimo che fu tenuto a Rouen parlò e fu molto applaudito il deputato Pouyer-Quartier che si pronunciò per l'abolizione dei trattati medesimi. Pare che il ministero del commercio ordinerà un'inchiesta che chiarisca i loro effetti.

Una curiosa polemica, cominciata dalla *Opinione* appena prorogate le Camere e chiusa la sessione, è stata continuata e continua pur ora nella stampa circa ad una *crisi ministeriale*, che si voleva fare durante le vacanze parlamentari.

Perchè questa polemica? Con quale scopo da parte di chi l'ha suscitata?

Forse per cominciare una nuova politica, per seguire un nuovo indirizzo governativo? Per fondare un Governo, il quale fosse sicuro d'una grande e costante maggioranza per sè?

Non pare: poichè, se si avesse voluto inaugurare una nuova politica e dare al Governo un indirizzo nuovo, qualcheduno si sarebbe incaricato di dire quale avrebbe dovuto essere. I cangiamenti nel Governo non si fanno per burla, nè per dare soddisfazione a qualche persona, ad un giornale. Bisogna che coloro che lo propugnano dicano il perchè, dicano che cosa vogliono, dicano quale sarebbe il programma da essi desiderato e quali sarebbero gli uomini che lo accettano e validi ad eseguirlo e sicuri di farlo accettare da una maggioranza nel Parlamento. Ora niente di tutto questo è stato detto mai da nessuno.

Ci sarebbero forse, per ventura d'Italia, degli uomini politici che valgono un programma per sè stessi, degli uomini cui basti nominare, perchè altri sappia quale sarebbe il modo di Governo cui essi terrebbero, come saprebbero togliere le difficoltà presenti? Ahimè che questi uomini di genio con tanta sovrabbondanza d'ingegno, l'Italia non li possiede, nessuno sa additarli, nessuno osò farlo finora. Anzi, allorquando si fece la suggestione che l'*Opinione* parlasse per quello, o per quell'altro dei nostri uomini politici, essa si difese ad oltranza e si offese anzi dell'avere altri detto che servisse a qualche individualità, od anche avesse in mira l'uno piuttosto che l'altro.

Oibò: l'*Opinione* non confessò mai le sue preferenze. Essa parlò in astratto. Ed è appunto qui che sta il male, sta la debolezza delle sue argomentazioni. Essa vuole la crisi; la vuole durante le vacanze parlamentari; la vuole a Parlamento chiuso, senza un programma determinato, senza additare uomini che lo propugnino ed eseguiscano e sieno sicuri di farlo accettare dalla maggioranza del Parlamento, od almeno abbiano una probabilità di riuscire a codesto.

Però una argomentazione la c'è: ed ha il suo valore. Essa dice in fondo così: Fatemi un'altro ministero, sia pure navigando in un mare ignoto, sia pure nell'assenza del Parlamento, sia pure andando incontro ad una crisi che si sa quando comincia e non si sa quando possa finire nè come sia pure colla probabilità che il nuovo ministero qualsiasi abbia da sciogliere la Camera e da fare le elezioni per necessità; ma fatemi un'altro ministero, perchè l'attuale, e sopratutto in esso il ministro delle finanze, ha fatto mala prova. È la solita argomentazione del: stampate l'altro, il sonetto ancora ignoto, perchè quello che si conosce non è bello.

Ammettiamo che in questo caso il sonetto non sia di una stupenda perfezione in tutti i suoi quattordici versi. Ma chi assicura l'*Opinione* che *l'altro* non sia peggio? Anzi l'esperienza non dovrebbe averla alquanto persuasa, che *quello che è*, per poco che sia, *è ancora meglio di quello che potrebbe essere?* Faccia mentalmente la storia dei ministeri dopo la morte di Cavour, e forse l'*Opinione* perderà in molta parte la sua voglia di mutare per mutare, senza dirci come e con chi.

Il Ministro delle finanze, dirà, non è stato felicissimo nel concepire i suoi piani, ed infelicissimo poi è stato nell'eseguirli.

Anche qui facciamo poca fatica noi che non siamo uomini di finanza, ad accettare per buona la sentenza: ma santo Dio, quale è stato finora il ministro delle finanze felice nel concepire e nell'eseguire, o piuttosto quale avrebbe potuto esserlo, fino a tanto, che tutti i nostri caporioni non si persuadano, che le difficoltà ci sono e ci saranno per tutti e che non si potranno vincere, se non si metteranno sotto coll'arco della schiena, con tutto il loro ingegno e con tutta la migliore buona volontà, tutti i più sapienti ed esperti nella materia, tutto il Parlamento, tutto il paese, senza darsi il gusto di mandare in rovina gli affari di quest'ultimo per fare dispetto a' proprii avversarii politici?

Che fa a noi il Cambray Digny, che fa questo od un altro qualunque dei ministri delle finanze passati o futuri possibili? Che fa che uno appartenga alla destra, al centro, od alla sinistra? Domanderemo noi come si chiama, o come pensa in politica al generale che sappia vincere le patrie battaglie? Domanderemo noi il suo nome al finanziere che vinca il deficit ed il corso forzoso, che assicuri all'Italia una esistenza finanziaria di alcuni anni, sicchè lavorando essa possa mettersi una volta in assetto? O non vedremo piuttosto, che se l'uomo non c'è, la battaglia che non si può vincere dal generale in capo, bisogna sia vinta dal valore dei soldati, dai combattenti su tutta la linea, come quella di Solferino?

Ecco la quistione. Se il generale di genio ci fosse stato, si sarebbe a quest'ora mostrato. Adunque bisogna accontentarsi di unire l'opera di tutti gli uomini d'ingegno e di buona volontà.

Questo sì noi abbiamo diritto di chiedere agli uomini che ora si trovano al Ministero, e che per formare un Governo si raccolsero da varie parti della Camera sminuzzata in gruppi, in brigatelle, ognuna delle quali lavora per proprio conto e non si cura molto di ciò che altri faccia. Abbiamo diritto di dire loro: Fate che sappiamo finalmente, se voi siete un'accozzaglia di ministri, ognuno dei quali agisce da sè solo e per sè, o se siete un Ministero che ha un programma solo e completo, e che è disposto a difenderlo ad oltranza, a vincere, od a cadere con esso. La Camera attuale è sminuzzata, è vero, ed a tal segno che nessun Ministero sarebbe sicuro di essere sostenuto da una maggioranza compatta e non oscillante. Ma appunto per questo, il paese che è stanco della instabilità e dell'ignoto, ispirerebbe anche una maggioranza, se il Governo, un Governo qualunque, si mostrasse unito, compatto, sicuro di sè, risoluto in una determinata linea di condotta, franco ed esplicito. Una maggioranza la ci sarà, la c'è, se c'è un Governo che non confessi colla propria attitudine di veler vivere della tolleranza altrui, di aggiungere la propria all'altrui rilassatezza, di essere diviso in sè medesimo, e pronto a scindersi alla prima occasione, contenendo elementi tra loro ripugnanti.

Ma se anche il Governo, ciocchè non osiamo affermare nè negare ancora, si trovasse in quest'ultimo caso di poca compattezza in sè medesimo, e lontano dall'avere preso un partito risoluto su tutte le quistioni del giorno, pure noi vorremmo che si presentasse al Parlamento, e che se una crisi ci ha da essere, si facesse nella Camera, dove si potesse comprendere chi ha da essere l'erede suo e perchè. Ciò lo desidereremo tanto più, perchè nessuno, nemmeno la battagliera *Opinione* che fece una così brillante ed una così inutile campagna, ha saputo dirci finora che cosa dovrebbe fare il successore del ministero da lei proscritto.

Questa campagna autunnale della stampa che in politica va per la maggiore, a noi provinciali che guardiamo le cose nella loro realtà, ha fatto pensare che abbia voluto avere, non trovandone altri, un soggetto di discussione. Lo si ebbe. Dietro l'*Opinione* si gittarono la *Nazione*, la *Riforma*, il *Diritto*, la *Perseveranza* e qualche altro *minorum gentium*. La polemica venne sostenuta a lungo, e qualche volta con spirito, sebbene sovente con cavillosità; ma *sat prata biberunt pueri*. È ora di conchiudere; è ora di dire che cosa e si vuole proprio. È ora di passare dalla crisi in astratto a qualcosa di concreto, è ora di far vedere, che quando parlate di queste cose serie, parlate proprio sul serio, e non già per un vostro particolare trattenimento, per mantenervi in esercizio colle polemiche come fanno le ballerine colle gambe nel dietro scena.

Le vacanze autunnali sono finite. Il Parlamento sarà per adunarsi tra non molto. Suvvia, diteci la parola d'ordine, quello che volete e sapete proporre per uscire dal ginepreto in cui, con tanti discorsi più o meno inutili, ci siamo messi. Ecco che il paese è disposto ad ascoltare i saggi, se questi dichiarano che hanno finito di scherzare e che ora intendono di applicarsi seriamente all'ufficio loro.

P. V.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal ministro dell'interno fu indirizzata la seguente circolare a' sigg. Prefetti del Regno:

Firenze, 6 ottobre 1869.

Nella tornata del 26 febbraio 1869 la Camera dei deputati, in ordine ai furti campestri, emetteva due deliberazioni.

Colla prima aumentava di lire 20 mila il capitolo del bilancio del ministero interni, destinandele specialmente a gratificazioni all'arma dei carabinieri reali per la repressione dei furti campestri.

Colla seconda adottava il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che, di fronte alla gravità
« delle circostanze morali e materiali, accusata dal
« moltiplicarsi dei furti campestri, sia di urgenza
« provvedere con mezzi analoghi di prevenzione e
« di repressione, non dubita che il governo saprà
« usare a tale scopo la facoltà concedutagli dalla
« legge, eccitando anche i Comuni a cooperarvi con
« quelle che sono di loro competenza. »

I reclami pei furti campestri si fanno ogni giorno più insistenti.

Gli articoli 97 a 104 della attuale legge di pubblica sicurezza, contengono disposizioni abbastanza severe, le quali, a dir vero, si appoggiano principalmente sulla pronunzia di *ammonizione*, che deve farsi dal pretore.

Non potendosi dubitare che quei magistrati procedano con quella prontezza, solerzia ed imparzialità che la legge e la società attendono dal loro ufficio, il rimedio deve, per ora, trovarsi nel facilitare ed assicurare le *denuncie*, siccome quelle che debbono precedere e dar vita alle ammonizioni.

A questo fine debbono sopratutto cooperare i municipi, i quali rappresentano gli interessi delle proprietà rurali ed hanno o possono avere quei mezzi più diretti, che il governo centrale non può avere.

Assicurare le denuncie è anche utile per una ragione pratica; ed è che il carcere, per lo più, sventuratamente peggiora il ladruncolo campestre, mentre il timore del carcere e lo immediato sequestro e perdita del frutto del furto possono riuscire più efficaci della stessa pena, che, provata, talvolta si cessa di temere.

Per confermarsi ai voti del Parlamento, il ministero si rivolge ai signori Prefetti ed agli uffici che ne dipendono per fare e promuovere rispettivamente quanto segue:

1. Nella relazione periodica circa i reati, i signori Prefetti facciano dei furti campestri una categoria a parte; indicando quelle maggiori particolarità che per ciascheduno od almeno per gruppi potrà risultare; segnatamente sulle località che vi sono più esposte, sulla natura, quantità e valore dei frutti depredati, sull'efficacia della sorveglianza delle guardie forestali, campestri, comunali o private, sulle vicinanze da posti di cantonieri, ossia stradini.

2. Raccogliere in una relazione trimestrale i risultati nel servizio per la repressione dei furti campestri, procurata, in ciaschedun territorio, dai carabinieri reali, dalle guardie di pubblica sicurezza, dalle guardie forestali, dai cantonieri e dalle guardie campestri sì dei comuni come dei privati; dando ed in ordine al personale, ed in ordine ai fatti, quei maggiori ragguagli che si possano, onde essere in grado di giudicare della maggiore o minore diligenza dei funzionari e della qualità, gravità e modalità di perpetrazione dei reati.

3. Stimolare la diligenza dei vari agenti, e dei carabinieri reali, col proporre i premi o le gratificazioni, nella misura che fu e continuasse ad essere votata dal Parlamento; avvertendo però che il criterio per la proposizione debba essere sempre in ragione dei resultati ottenuti, e così della diminuzione, nel rispettivo distretto, dei furti campestri.

4. Invitare le amministrazioni comunali ad organizzare un servizio di sorveglianza rurale e denuncia dei furti campestri, commettendone la direzione ad un ufficiale di polizia ed a proporzionato numero di agenti subalterni, ai quali potrebbero conferire le necessarie facoltà; si valendosi del disposto degli articoli 5 e 7 della legge di pubblica sicurezza, come, ove d'uopo, con provvedimenti di autorizzazione speciale per parte del governo.

5. Invitare i Comuni che, o per ragioni di territorio, o per ragioni di economia, il credessero, a costituirsi, a questi scopi, in consorzio, instituendo un solo ufficio di sorveglianza per tutto il territorio riunito.

Il ministero, senza voler pregiudicare le future deliberazioni del Parlamento e del Governo, non può astenersi dal ripetere che, anche pel voto sovra trascritto della Camera elettiva, la legge rimarrà sempre meno efficace a prevenire ed a reprimere questo genere di reati, se le Amministrazioni locali non cooperano con tutti i mezzi che la legge mette a loro disposizione e l'interesse della tutela immediata e diretta della proprietà loro fa un dovere di adoperare.

Il Ministro
L. Ferraris

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Tutti i ministri si passarono la parola di raccogliere tutti i progetti di legge che credono di ripresentare al Parlamento e di tenerli pronti ad essere deposti sul seggio della presidenza, all'aprirsi della nuova sessione. È voce che l'opposizione fino da primi giorni voglia sollevare la quistione di gabinetto, e certo il Ministero non avesse a riuscire se ne schermirà. Se la votazione che ne seguisse, fosse contraria al Ministero, che farà egli? Gli organi dell'opposizione dicono che allora si scioglierebbe la Camera dei deputati. È su questo proposito che io oggi ho informazioni irrefragabili, e posso assicurarvi che il generale Menabrea ha dichiarato a più d'uno che, se ora gli sopragiungesse un voto di sfiducia, non ricorrerebbe ad elezioni generali, ma rassegnerebbe il portafoglio.

Se voglio ascoltare alcuno che può essere in grado di saperlo, il Seismit-Doda avrebbe il proposito d'interpellare il conte di Cambray Digny sul prestito di 60 milioni, se questi non s'affrettera fin dal primo giorno a dimettere il contratto. Pare che il deputato di Comacchio abbia potuto ottenere già copia di questo documento e ch'egli abbia notato essersi convenute alcune modalità che violerebbero la legge relativa all'incameramento dei beni ecclesiastici.

— Sappiamo, dice la *Nazione*, che sabbato e lunedì decorso il Ministero delle Finanze innanzi al Consiglio di Stato discusse e spiegò le proposte che egli ha in animo di sottoporre all'approvazione di S. M. per il riordinamento della procedura delle imposte dirette, di cui togliamo un breve riassunto dal giornale *Le Finanze*.

Per le informazioni che abbiamo, il parere del Consiglio di Stato sarebbe favorevolissimo alle proposte del Ministro, in grazia delle quali, senza intaccare l'organamento delle imposte stesse, verrebbero di molto semplificate tutte le operazioni relative all'accertamento dei redditi, con grande vantaggio dei contribuenti.

— Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

Un telegramma da Napoli ci annuncia:

Le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte giunsero felicemente questa mattina alle ore 5. Il tempo fu bellissimo durante tutto il viaggio.

Sua Altezza Reale la principessa Margherita sta ottimamente.

— Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*:

Corre voce che il ministro desideri che alla riapertura del Parlamento la questione di fiducia si sollevi a tempo su qualche progetto decisivo. Che se la Camera vorrà tosto sollevarla, esso l'accetterà. Quando si trovasse dinanzi ad un voto di biasimo chiaro ed esplicito, che desse alla Corona le norme necessarie per ricostituire la nuova amministrazione sulla base di una maggioranza in qualunque senso formata, il Gabinetto si ritirerebbe in massa. Se però si vedesse dinanzi a un suffragio equivoco, della specie di quello del 22 dicembre, se constatasse il predominio assoluto della passione di parte, senza la possibilità di costituire un vero partito, allora il Gabinetto si ritirebbe; ma se invitato dalla Corona a rimanere al suo posto, consiglierebbe un appello alle elezioni generali.

ESTERO

Austria. Da un carteggio di Vienna alla *Libertà* togliamo i seguenti ragguagli:

« L'accoglienza fatta al principe reale di Prussia non poteva essere più cordiale. Francesco Giuseppe e il principe Federico Guglielmo si abbracciarono fraternamente come vecchi amici: Werther e Beust si fecero vedere in pubblico a braccio, come i migliori amici del mondo; e tutta la stampa non ebbe che cortesie pel nemico di ieri.

« Usedom, che dovea recarsi a Vienna, si accontentò di trovarsi a Venezia per l'arrivo del principe. Egli non è persona grata nella capitale dell'impero: si dice che l'ambasciatore prussiano, come valento egittologo, accompagnerà il principe reale a Suez.

— Scrivono da Vienna al *Secolo*:

Il vescovo Rüdiger, al quale, come già accennai, fu ridotta l'entrata a 12000 lire annue, prepara una protesta contro il governo, per questa, com'egli dice, arbitraria disposizione. Il governo però invece di cedere, prepara ai nostri insaziabili monsignori un'altra sorpresa, la quale deve eccitare in essi tutto quell'odio di cui sono capaci. Si tratta cioè di togliere loro l'uso-frutto di tutti quei beni, che il governo dal 1770 in poi tacitamente, in premio dei buoni servigi resi, lasciò loro, i quali verrebbero poi incamerati nel fondo di religione.

Nelle diete provinciali continuano le discussioni per le elezioni dirette al Parlamento, ed è d'aspettarsi che le proposte governative saranno accettate.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Il principe Napoleone, da Prangins, dove si trova, si mantiene in grande corrispondenza coi signori Magne e Chasseloup-Laubat, che formano la parte liberale del gabinetto, come pure col signor Ollivier. Anzi si afferma che il cugino dell'imperatore spera di entrare negli affari e perciò abbia lasciata a Meudon presso Parigi la principessa Clotilde, la quale avrebbe desiderato di seguirlo a Prangins. È questa una notizia che accetto soltanto col benefizio dell'inventario e dubito assai che il principe sia chiamato nella politica attiva dall'imperatore.

Accolgo con uguale diffidenza un'altra voce, secondo la quale sarebbero stati chiamati a St.-Cloud i signori Rouher, Ferdinando Barrot e Chaix-d'Est-Ange. Questi tre personaggi, aggiungesi, hanno ciascuno una chiave d'una cassa a triplice serratura, in cui sono rinchiuse le carte relative alla reggenza.

—Nei circoli politici di Parigi credesi sempre più al prossimo ritorno al potere del signor Rouher.

L'ex-ministro però non accetterebbe il portafoglio se non dopo la convalidazione, sotto l'attuale gabinetto, delle elezioni ancora in sospeso e la definitiva costituzione del Corpo Legislativo.

Ecco, a detta della *Liberté*, quali sarebbero i punti più salienti del suo programma:

» All'interno pronuncierebbesi per le franchigie municipali, per la nomina dei *maires* mediante il suffragio universale, per la sostituzione del potere civile al militare in Algeria, ecc.

«All'estero, reclamando il rispetto integrale del trattato di Praga, opposizione formale a qualsiasi velleità annessionista della Prussia, isolamento di quest'ultima potenza, staccandola della sua alleata la Russia, e ottenendo in favore della Francia la neutralità simpatica delle potenze secondarie dell'Europa centrale; rimpasto della Convenzione di settembre su nuove basi, mantenuto in massima assoluta il potere temporale, e finalmente la continuazione della politica franco-inglese in Oriente.»

La *Liberté* crede che il ritorno del sig. Rouher al potere, sotto le succennate condizioni, sarebbe una vera fortuna per l'impero e per la Francia.

— Tutti i carteggi de' fogli francesi sono unanimi nell'attestare che l'imperatrice partì entusiasmata da Venezia.

— Due aiutanti di Campo dello Czar si recano in Francia a studiare le grandi manifatture d'armi di Saint-Etienne, Ruelle, Nevers, ecc., Hanno anche il mandato di riferire intorno all'equipaggiamento del soldato francese.

— Il *Figaro* di Parigi accerta che il bollo dei giornali sarà abolito; la cauzione di quelli di Parigi ridotta a 30,000 lire, e ridotta del pari quella delle provincie.

Il corrispondente dell'*International* è profondamente convinto che si voglia dalla demagogia francese tentare un colpo. Pare che l'Imperatore, il quale è informato esattamente di tutte le mene dei partiti estremi, non se ne mostri grandemente preoccupato.

— Si pretende che la Francia abbia riannodate pratiche per riuscire ad una riunione doganale col Belgio, l'Olanda, la Svezia e la Danimarca.

— Anche il *Debats* conferma la partenza per l'America del P. Giacinto. Narra che non volle rientrare nel convento e domandare la dispensa regolare del voto per non perdere l'occasione unica offerta dal Concilio di far giungere « un supremo avvertimento al partito che perde la Chiesa. »

Prussia. Si crede che Bismark abbia deciso di passare l'inverno a Varzin. — È un nuovo raffreddamento tra il ministro e re Guglielmo, o una commedia che si vuol mettere in iscena?

— L'ambasciatore prussiano Arnim torna a Roma, e si crede che riuscirà a far nominare un nunzio del papa a Berlino.

Inghilterra. Il Parlamento inglese, che era stato prorogato al 28 ottobre, è prorogato di nuovo fino al 23 dicembre da un decreto della regina, dato a Balmoral 7 ottobre.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 3089. D. P.

Manifesto

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Visto l'art. 172 N° 10 della Legge 2 dicembre 1852;

Vista la deliberazione 1 corrente del Consiglio Provinciale relativa alla chiusura e riapertura della Caccia e della Uccellazione;

Determina

Art. 1. L'Uccellazione con reti, lacci, ed altri artifici, è vietata da 1 febbraio a 15 agosto.

Art. 2. La Caccia con fucile per qualunque specie di uccelli e di selvaggina è vietata da 16 marzo a 4 agosto.

Art. 3. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e perciò denunciati alla competente Autorità.

Art. 4. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 11 ottobre 1869.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Il Deputato Prov.
Rizzi

Il Segret. Prov.
Merlo.

Il Municipio di Palma ha dimostrato di accogliere con squisita cortesia la Associazione agraria friulana. Esso ha voluto che in tale occasione ci fosse a Palma teatro, ha pubblicato un bel libro su quel paese, disgraziatissimo per i confini, e degno di attirare la attenzione del Governo e dell'Italia, come tutta quella regione, dove tante cose si dimenticano, e non ha lasciato alla Associazione di sostenere alcuna delle spese locali per la esposizione ed il servizio di essa. Di ciò siamo incaricati dalla Presidenza stessa della Società agraria di fare speciale e meritato e pubblico ringraziamento a quel Municipio.

Ci duole che le esortazioni del presidente Co. Freschi non abbiano prodotto una gran messe di nuovi socii, ad onta che tutti sieno persuasi dai fatti della utilità dell'Associazione. Ma quello che non è accaduto sull'atto, verrà poi. Ci sono molti giovani nostri, i quali devono avere l'onesta ed utile ambizione di prendere il posto dei vecchi, di impadronirsi della vita nuova, di dimostrarsi utili al paese loro e di acquistare titoli a maggiori aspirazioni, di entrare insomma nella società operativa, di cui ogni parte d'Italia sente il bisogno. Ogni paese ha bisogno di creare in sè stesso delle forze vive, delle forze d'intelligenza e d'azione, che mettano il movimento laddove c'era la quiete, la vita laddove c'era la morte. Noi ci siamo lagnati a lungo che non potevamo essere qualcosa perchè lo straniero dominatore non ci lasciava la libertà dell'azione; ma ora la libertà l'abbiamo piena, libertà individuale, libertà di associazione, libertà di fare ogni bene. Si tratta appunto di raccogliere le forze disperse e di far sì che a qualcosa approdino.

L'Associazione agraria intanto ha figliato la *Società enologica*, la quale ha uno scopo determinato, preciso, diretto, e potrà produrre un gran bene. Nell'ultima seduta di Palma si è gettato il primo germe per qualche altra associazione. Si è detta la parola di *Consorzii* per rinsanicare e prosciugare tutte le basse terre del Friuli.

Tutti sanno quanto si è fatto nelle Provincie di Verona, di Rovigo e di Padova, e quanto si medita di fare in quella di Venezia, venendo fino al distretto di Portogruaro, che è parte del Friuli geografico. Anche nei nostri distretti di Latisana e di Palma, come nel vicino distretto di Cervignano, bisogna occuparsi di quest'opera, la quale accrescerà valore alle terre coltivate, ne renderà coltivabili molte altre, sarà una beneficenza per le popolazioni agricole, farà scendere la corrente della popolazione friulana fino alla laguna ed al mare e ci ridarà il possesso di questo. Ricordiamoci che al tempo de' Romani tutte le maggiori città del Veneto erano presso al mare, che Aquileja, Concordia, Opitergio, Altino, Adria erano grandi città, delle quali Venezia fu l'erede. Rinsanicate le terre basse, fertilissime di natura loro, il mare quasi perduto per i Veneti, tornerà ad essere loro proprietà, ed essi potranno gareggiare co' Liguri in attività e ricchezza, far rifiorire Venezia, apportandole ricchi prodotti di esportazione per il traffico orientale. Allorquando di Palma, Porto Nogaro, Porto Buso, Marano, Porto Lignano, Latisana, Porto Tagliamento avremo fatto luoghi ai quali concorra tutto il Friuli avremo allargato il territorio della Provincia, e lo avremo esteso anche al mare, supposto che altrettanto si faccia laddove la Provincia di Venezia, al di là del Tagliamento, finisce quella del Friuli. Cominciamo adunque dagli studii e verremo tantosto all'azione.

Bollettino sanitario di settembre. Favoriti in questo mese da una stagione regolare e che apriva il magico autunno tuttora in corso, il numero delle malattie ordinarie decrebbe notabilmente, e pochi casi di grave affezione acuta assunsero forma prettamente flogistica interessando in principal modo il sistema vascolare e gli organi addominali. Le stesse affezioni a lento decorso e ormai superiori ai mezzi dell'arte, mostrarono rimettere della loro perficacia e non diedero un esito infausto benchè in varii casi creduto imminente.

Le malattie d'infezione e contagio, come l'angina difterica e il vajuolo, di cui fummo bersagliò nell'agosto, diminuirono non poco della loro forza e numero non presentando quest'ultimo che qualche caso isolato e d'indole benigna.

La vaccinazione che ebbe luogo in tutti i circondarii della città e suburbio, ed a cui si prestarono senza risparmio i Medici Comunali, ebbe un medio concorso, quantunque la stagione corresse opportuna e il vaccino presentasse le migliori guarentigie.

La mortalità fu minore in questo mese e di molto ad ogn'altro dell'anno in corso, in città segnando una cifra di soli 14; non così nel suburbio e nel Civico Ospitale ove fu superiore ad ogn'altro mese dell'anno; il numero complessivo dei decessi sale a 47. Notasi pochissima differenza fra i due sessi, e oltre la metà degli estinti non raggiungeva il quinto anno di età.

Udine, 13 ottobre 1869.

R. Università di Padova. A tutto il giorno 15 del p. v. mese di novembre è aperta l'inscrizione allo Studio Ostetrico teorico-pratico per le Alunne levatrici in questa R. Università; scorso il quale termine le Alunne non potranno venir ammesse che dietro regolare permesso della Direzione, alla quale deve essere prodotta analoga istanza entro la seconda quindicina del mese suddetto.

Per essere ammesse al detto Studio, le Alunne dovranno presentarsi al Professore della Scuola, incaricato della inscrizione, coi seguenti documenti:

a) Fede di nascita (l'Alunna deve avere compiuta l'età di 18 anni).

b) Attestato di buona condotta morale rilasciato dal Sindaco, o Sindaci dei comuni in cui ebbero la loro dimora nell'ultimo anno;

c) Certificato di saper leggere e scrivere correttamente, rilasciato da un maestro elementare approvato, e vidimato dall'Ispettore Scolastico;

d) Certificato di subita vaccinazione, o di superato vajuolo naturale;

e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

f) Certificato di matrimonio per le maritate o vedove;

g) Atto di consenso del padre, o di chi ne fa le veci, per le nubili; del marito, ove non ne siano separate, oltre il certificato di matrimonio, per le maritate.

Associazione degli oculisti italiani. Sappiamo da buona fonte che in occasione del Congresso medico internazionale tenutosi in Firenze, alcuni oculisti italiani ivi convenuti, per iniziativa del dott. Moyne di Napoli, tennero diverse sedute allo scopo di fondare un'associazione oftalmologica nazionale ed approvarono uno Statuto. Erano presenti i professori Quaglino di Milano, Arcoleo di Palermo, il nostro friulano Businelli, professore all'Università di Modena, il dott. Gradenigo di Venezia, ed altri oculisti toscani. Molti altri specialisti inviarono lettere di adesione alla società, per cui questa può ritenersi come fondata. Constatiamo con piacere questo fatto come sintomo di progresso. L'interesse della scienza vinse la proverbiale discordia degli italiani, e perfino quella che in passato si notava fra i medici.

L'associazione terrà annualmente nel mese di settembre le sue sedute in una città italiana da scegliersi per votazione. Per il prossimo anno l'adunanza avrà luogo nella capitale. Le lettere di adesione si ricevono dal prof. Cesare Paoli, presidente della Commissione esecutiva in Firenze.

Le corse dei cavalli sono sottoposte a tassa? — Il ministero delle finanze ha rinviato a quello dell'interno un'istanza del cassiere di una Società ippica, il quale esponendo di avere pagato 100 lire di tassa per le corse cavalli,

che si diedero nello scorso mese in una città, domanda di essere rimborsato della detta somma, perchè non è dovuto il pagamento della tassa a termini dell'art. 23 della legge del 19 luglio 1868, numero 4480.

Il Ministero ha manifestato un avviso favorevole al ricorso del cassiere, ed il ministro dell'interno vi ha aderito pienamente, stimando che ciò sia conforme allo spirito ed alla lettera del citato art. 23 della legge 19 luglio 1868. In effetti, quest'articolo prescrive che sarà pagata la tassa del 10 per 0,0 sul prodotto lordo quotidiano degli spettacoli e trattenimenti pubblici che si danno nei teatri o *luoghi chiusi*.

Ora, le corse dei cavalli si fanno in luoghi aperti, e il pubblico vi può assistere gratuitamente e però non può applicarsi alle medesime la disposizione impartita dall'articolo sopra menzionato. Nè può influire per una risoluzione contraria la circostanza che una parte del circolo di corsa è cinta da steccato e palchi, ai quali non si ha accesso che mediante biglietto a pagamento; imperocchè primieramente la condizione del luogo non rimane mutata, potendo assistere al trattenimento anche le persone che sono fuori dello steccato; ed in secondo luogo l'introito dei biglietti d'ingresso non costituisce propriamente nel caso concreto il prodotto dello spettacolo, ma soltanto un rimborso della spesa incontrata nella formazione dello steccato e dei palchi.

Per le suddette ragioni il prodotto delle corse dei cavalli non va sottoposto alla tassa prescritta del citato art. 23, quando le corse hanno luogo in siti aperti, come ordinariamente avviene.

Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi. Si prevengono i sigg. Azionisti che il cambio dei certificati di azioni in titoli provvisori avrà principio col 15 del corrente mese di ottobre.

Tale cambio fino al 15 novembre prossimo si effettuerà nelle rispettive località e presso le casse medesime che hanno rilasciato i primitivi certificati.

Trascorso questo termine, i titoli provvisori non saranno rilasciati che presso la sede della Società in Firenze, dal 1° dicembre possimo in poi.

Nell'atto del cambio si pagheranno L. 6. 25 italiane per ogni azione; interesse (cedola n° 1) in ragione del 6 0\|0 all'anno sulle L. 250 — versate per ogni azione, in ragione di cinque mesi dal 1° febbraio al 30 giugno prossimi passati.

Il pagamento all'estero delle suddette L. italiane 6. 25 per azione, sarà fatto al cambio del giorno.

Firenze, 8 ottobre 1869.

Dal Consiglio di Stato fu emessa la seguente decisione: Non può considerarsi come utilità pubblica, che possa giustificare la contrattazione di un prestito a carico del Comune, il bisogno di supplire allo abbono che si fa ad una parte dei contribuenti, i cui fondi furono danneggiati dalla sovrimposta comunale. Così la *Lombardia*.

Adunanze delle Giunte municipali. Il Ministero dell'interno ha emessa la seguente decisione: « Quando non manca il numero legale degli assessori, il Sindaco non è tenuto ad invitare i supplenti alle adunanze delle Giunte municipali. »

Gli sgherri del papa preludiano al Concilio con atrocità incredibili. Quattro di costoro hanno ucciso con barbaro strazio un marito, il quale difendeva la moglie dagli impuri abbracciamenti d'un soldato francese ubbriaco. O che le campane di Roma non abbiano mai da sonare a vespero per cotesti prepotenti ed infami stranieri!

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 56.° Reggimento di fanteria.

1. Marcia, M. Rossari
2. Duetto « Rigoletto », M. Verdi
3. Mazurka, M. Zeni
4. Fantasia « Il Carnevale », M. Galli
5. Duetto « Lucia di Lammermoor », M. Donizzetti
6. Valtzer, M. Strauss.

Teatro Nazionale. Questa sera comico meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall'artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: La gran giornata di Facanapa, Cameriere di Locanda e Sensale da matrimonj. — Con ballo spettacoloso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'12 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 28 agosto con il quale è approvato il regolamento dei magazzini generali del Municipio di Sinigaglia, che va unito al decreto medesimo.

2. Un decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 7 ottobre, con il quale, riconosciuta la convenienza d'informare alle vigenti norme amministrative la procedura per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, che rende obbligatoria ai Comuni la costruzione e sistemazione delle strade comunali e presi gli accordi col ministero della guerra, si decreta che, è istituita una Commissione incaricata di compilare uno schema di regolamento per la esecuzione della legge n. 4613 del 30 agosto 1868, e di proporre quelle disposizioni legislative che ravvisasse opportune a promuoverne la sua sollecita attuazione.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 13 ottobre.

(K) Io credo che esagerino molto coloro i quali ritengono che il partito moderato sia adesso più scisso che mai, pensando che gli screzi che esistono tra la *Nazione* e l'*Opinione* riflettano la divisione e la discordia che si vorrebbero regnanti in questo partito. La *Nazione* e l'*Opinione* possono rappresentare due gruppi polici, ma non rappresentano la gran massa del partito governativo, e quando esse si abbaruffano a proposito del ministro delle finanze, sono ben lungi dall'esprimere due diverse correnti sviluppate tra i moderati; esse esprimono solo gli opposti intendimenti di due chiesuole parlamentari. Alcuni ritengono che con la convocazione del Parlamento potrà cessare anche questo antagonismo che si manifesta ne' due principali organi del partito governativo in Firenze. Può essere, ed io lo desidero; ma nel tempo stesso ne dubito, perchè in ciascuno di essi si vede un proposito deliberato di spuntarla sull'altro, e in tale intendimento vanno tuttedue fuor di carraia e si allontanano molto dal conveniente e dal vero.

Le proposte del ministro delle finanze relative al nuovo regolamento delle imposte dirette, pare che abbiano trovata una accoglienza assai favorevole presso il Consiglio di Stato. Dapprincipio il ministro aveva creduto di poter dispensarsi dall'approvazione del Consiglio di Stato; ma la Corte dei conti avendo trovato nel nuovo ordinamento delle disposizioni che non si potevano dire strettamente regolamentari, sottopose la cosa al Consiglio, il quale, come vengo dal dirvi, sembra che si sia dichiarato in favore delle proposte ministeriali.

Fra poco usciranno i decreti in forza dei quali verrà stabilita una nuova e più razionale distribuzione di attribuzioni fra i ministeri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio. Dalle finanze passerebbe all'agricoltura il servizio relativo ai pesi e misure e alle zecche, e dall'agricoltura passerebbe ai lavori pubblici il servizio delle bonifiche che richiede un personale speciale che dev'essere fornito dal genio civile.

Si va confermando la voce che l'imperatrice Eugenia, quando sarà di ritorno dall'Oriente, farà una visita a Napoli. Per l'epoca stessa pare che si troverà in quella città anche il re Vittorio Emanuele, il quale in tal modo sarebbe nella impossibilità di aprire in persona la sessione parlamentare. Gli avversari del ministero non mancano di vedere in questo viaggio l'intenzione del Re di non rendersi, in certo modo, responsabile della politica del gabinetto. Vedete sottigliezza d'ingegno!

Vi confesso peraltro che quello che fa il ministero non è tutto perfetto, e, più ancora di perfetto, opportuno. Al Ferraris, per esempio, non è venuto in idea di studiare la istituzione di un Consiglio Araldico per conferimento dei gradi di nobiltà? Nelle acque in cui navighiamo, la è classica addirittura il pensare all'Araldica! Speriamo che il ministro capisca anche lui che la sarebbe una stramberia senza confronto, e che abbandonerà questo progetto abbastanza originale.

Qui corre la voce che a Roma e nelle provincie romane si prepari, in occasione del Concilio Ecumenico, qualche *dimostrazione* che non farebbe troppo piacere ai reverendi adunati a congrega. Se non posso farmi garante di questa notizia, posso bensì assicurarvi che il nostro governo prenderà per quell'epoca delle misure di precauzione verso il confine, aumentando le truppe che già vi si trovano.

Pare che il processo Lobbia e compagni sarà agitato fra una quindicina di giorni. Il collegio della difesa ha tenuta una conferenza preparatoria, alla quale mi si dice che assisteva anche il deputato Crispi, credo soltanto in qualità di consultore.

— Il cav. Giuseppe Borgnini, con una lettera alla *Nazione*, deplorando la pubblicazione della sua lettera al ministro guardasigilli, scrive:

« Respingo con indignazione e recisamente ogni e qualunque solidarietà materiale e morale sulla pubblicazione fatta dal giornale la *Riforma*; la respingo, perchè la deploro e la deploro; la respingo, perchè di essa sono profondamente addolorato; la respingo ancora, perchè io so e ritengo che non fu se non lo effetto di un abuso di fiducia che non avrei potuto prevedere, nè pensato mai d'immaginare. »

Quanto a tale documento, della cui pubblicazione respinge la responsabilità, accetta quel giudizio spassionato e calmo, che sulla forma sua vorranno fare gli uomini temperati e savi, bastandogli, egli scrive, di conservare integra la fama di uomo onesto e leale.

— Scrivono da Genova al *Giornale di Padova*:

Da qualche giorno si vedono a girare per la nostra città diversi ufficiali portoghesi; ci si dice essere gli stessi che andarono al Campo di Somma, ove assistettero alle manovre militari. Il loro portamento è serio, ma l'uniforme non mi sembra molto militare.

Le nostre Società marittime sono affacendate per i viaggi speciali in Egitto nella circostanza della inaugurazione del canale di Suez annunciata pel 17 prossimo novembre. La Società Rubattino ha fatto palese che essa destina al primo viaggio il piroscafo *Italia* che fra i legni mercantili italiani passerà per il primo il Canale, e la Società annuncia che a secondo legno è destinato il *Caprera*. Sappiamo che si vanno facendo molte ricerche di biglietti per detti viaggi.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Il ministro delle finanze ha nominata una Commissione per la formazione dei quadri del personale delle Intendenze, che devono andare in vigore col primo dell'anno prossimo.

La Commissione, composta dei vari direttori generali delle finanze, ha per presidente il segretario generale comm. Finali, e per segretario il cav. Giovannini, capo di divisione.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 ottobre

Parigi, 13. Jersera si tenne a Belleville una nuova riunione senza alcun disordine.

L'imperatrice passò stamane per Gallipoli e arriverà entro oggi a Costantinopoli.

Il vescovo di Ajaccio è morto.

Berlino, 13. La *Corrispondenza Provinciale* certifica la cordiale accoglienza ricevuta dal principe reale a Vienna. Conferma completamente la speranza che i Governi d'Austria e di Prussia desiderano grandemente di riannodare più intimamente e strettamente gli antichi vincoli d'amicizia fra le due Corti e i due Stati.

Parigi, 13. *L'Avenir* dice che i deputati della sinistra presenti a Parigi terranno stassera una riunione.

Sainte-Beuve è morto.

Vienna, 13. Cambio Londra 123.

Parigi, 13. L'*Opinion Nationale* assicura che due reggimenti spagnuoli passarono dalla parte degli insorti.

Il *Temps* dice che la brigata Guerrias fu completamente disfatta da Salvoechea.

Informazioni ufficiali da Madrid assicurano al contrario che l'insurrezione è sconfitta.

Madrid, 12. Le truppe stanno per attaccare Valenza. Esse occupano tutti i dintorni della città, compresa la stazione ferroviaria.

Parigi, 13. I giornali smentiscono che sia stato scoperto il cadavere di Kink.

Firenze, 13. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui nei ruoli organici personali dell'amministrazione provinciale sono soppressi i gradi di segretario capo nelle tre classi, di commissario distrettuale e di consigliere aggiunto. Il ruolo normale del personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale resta fermo quanto ai prefetti, ed è nel resto stabilito come segue: 115 sottoprefetti e consiglieri 1.a classe con L. 5000. Centocinquanta sottoprefetti di 2.a classe con L. 4000. Centosessanta commissari distrettuali e consiglieri di 3.a classe con L. 3000.

Leggesi nella stessa *Gazzetta*: « Crediamo che la riapertura del Parlamento avrà il 16 novembre.

Notizie seriche.

Udine, 14 ottobre 1869.

Potressimo anche risparmiare la rivista serica della settimana, poichè nulla è avvenuto che denoti un cambiamento nelle disposizioni precedentemente annunciate. Purtroppo anzi le cose presero una peggior piega per le sete secondarie e nuove facilitazioni di prezzo furon concesse. È sempre la deficenza di danaro causa principale d'un tale stato deplorabile, e sgraziatamente non si può assegnar un termine ai bisogni, tantopiù che si vede continuare gl'invii di roba sulle piazze di consumo, ad onta che da una quindicina sia chiusa l'importante liquidazione di settembre. Così una settimana fa sorgere una lusinga che vien distrutta nella settimana ventura, dimodochè non ci azzardiamo nemmen più di vaticinare una vicina ripresa, limitandoci a credere ch'essa avrà luogo — se complicazioni politiche o d'altro genere non avvengono — quando i bisogni monetarii cesseranno affatto. A chi sa far conti nelle tasche altrui, l'ardua sentenza.

Notizie di Borsa

PARIGI	12	13
Rendita francese 3 0|0 .	71.42	71.32
» italiana 5 0|0 . .	53.30	53.20
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	528.—	526.—
Obbligazioni » »	238.—	239.—
Ferrovie Romane	—.—	48.—
Obbligazioni »	128.50	128.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	147.—	147.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	157.50	157.50
Cambio sull'Italia	4.3|4	4.1|2
Credito mobiliare francese .	207.—	205.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	425.—	423.—
Azioni » »	627.—	626.—

VIENNA	12	13
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	12	13
Consolidati inglesi	93.1|2	93.1|2

TRIESTE, 13 ottobre

Amburgo	90.25 a	90.—	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	102.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr. 1860	94.50 »	—.—
Francia	48.90 »	48.70	Pr. 1864	115.25 »	—.—
Italia	46.25 »	46.15	Cr. mob.	256.— »	257.—
Londra	123.— »	122.75	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.83 »	—.—	a —.—;	—.— a	—.—
Napol.	9.80 » 1|2	9.80	Pr. Vienna	89.— »	—.—
Sovrane	12.33 »	12.31	Sconto piazza	4 3|4 a	5 1|2
Argento	120.50 »	120.25	Vienna	5 a	6

VIENNA		11	13
Prestito Nazionale	fior.	69.—	68.90
» 1860 con lott.	»	94.10	94.60
Metalliche 5 per 0|0	»	59.80 —.—	60.80 —.—
Azioni della Banca Naz.	»	721.—	721.—
» del cred. mob. austr.	»	252.75	257.—
Londra	»	1229.0	122.65
Zecchini imp.	»	5.83	5.82.—
Argento	»	120.25	120.40

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 14 ottobre

Frumento	it. l.	11.75	ad it. l.	12.20
Granoturco vecchio	»	6.60	»	6.90
» nuovo	»	5.50	»	6.—
Segala	»	7.75	»	8.—
Avena al stajo in Città	»	8.60	»	8.80
Spelta	l.	—.—	l.	14.90
Orzo pilato	»	—.—	»	16.60
» da pilare	»	—.—	»	8.90
Saraceno	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Miglio nuovo	»	—.—	»	7.75
Lupini	l.	—.—	l.	6.50
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.—
Fagiuoli comuni	»	9.00	»	9.75
» carnielli e schiavi	»	12.—	»	14.—
Fava	»	9.—	»	10.—
Castagne lo stajo	»	9.25	»	9.60

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

953

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 912 3

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

IL MUNICIPIO DI TRAVESIO

Rende noto

Che a tutto il giorno 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra di I. e II. classe elementare femminile in questo capoluogo, a cui va annesso l' annuo stipendio di lire 333.

Le istanze dovranno essere prodotte a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l' approvazione superiore.

Dall' ufficio Municipale

Travesio, 30 settembre 1869.

Il Sindaco
B. Agosti

Gli Assessori
A. Gozzi, G. Fratta

Il Segretario
P. Zambano

ATTI GIUDIZIARII

N. 9037 3

EDITTO

La nob. co. Lucia fu co. Francesco di Codroipo, maritata nel co. cav. Giovanni Gropplero di Udine, presentava nel 2 ottobre corr. a questo R. Tribunale la petizione in confronto del sig. D.r Federico fu Valentino Pordenon avv. possidente di Udine, ora assente d' ignota dimora, nei punti di liquidità del credito di ex al. 30000.00 dipendente dal contratto di mutuo 27 maggio 1867 con interessi in corso; di liquidità del credito di ex al. 5556.00 per interessi arretrati sul detto capitale, e di conferma di prenotazione.

Di tale petizione venne con decreto odierno a questo numero ordinata la intimazione a questo avv. D.r Giulio Manin, che si nominò in curatore dell' assente, per la risposta entro giorni 30.

Incomberà pertanto all' avv. Pordenon di far pervenire al nominatogli curatore le credute istruzioni, o di nominare e far conoscere al giudizio entro il suddetto termine altro procuratore che lo rappresenti, altrimenti dovrà incolpare se stesso delle conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 8 ottobre 1869.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 11111 3

EDITTO

Si rende noto che con deliberazione 14 corrente n. 8257, il Regio Tribunale Provinciale di Udine ha interdetta per titolo di demenza Brunetta Maria Margherita fu Gio. Batta di Prata, e che questa Pretura le ha deputato in curatore il fratello Leopoldo di detto luogo.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 19 settembre 1869.

Il R. Pretore
Caroncini

Piccinato Canc.

N. 8132 2

EDITTO

Si fa noto che ad istanza della ditta Mercantile Antonio Visentini di Udine in confronto di Benedetto Paschin di Venzone e dell' assente Francesco Paschin rappresentato dal curatore ad actum avv. Dell' Angelo, nonchè dei creditori iscritti, si terrà presso questa R. Pretura nel giorno 3 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d' asta per la vendita dei sottoindicati immobili alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti in due lotti separati ed a qualunque prezzo quand' anche inferiore a quello della stima.

2. Ogni oblante all' asta eccettuata la Ditta esecutante, dovrà cautare la sua offerta depositando il decimo del valore di stima del lotto a cui aspira, e ciò a mani della Commissione giudiziale.

3. Al chiudersi dell' asta verranno restituiti, i rispettivi depositi a coloro che non si saranno resi deliberatarj.

4. Ogni deliberatario dovrà entro 15 giorni continui dalla delibera eccettuata la Ditta esecutante, depositare l' importo dell' ultima migliore sua offerta in seno al R. Tribunale Provinciale di Udine imputandovi la somma di cui è cenno nel precedente articolo secondo.

5. La parte esecutante non presta veruna garanzia, nè evizione.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni potrà la Ditta esecutante far rivendere in una sola volta a tutto di lui rischio e pericolo la realità o le realità deliberategli ed il deliberatario perderà ipso facto il già eseguito deposito, che cederà a vantaggio della parte esecutante e creditori iscritti.

Descrizione degli immobili

Lotto I.

In pertinenze di Venzone

Casa di abitazione al n. 39 rosso, ed in map. descritta al n. 3 *b* di pert. 0.06 colla rend. di l. 7.00 nonchè col n. 30 di pert. 0.24 colla rend. di l. 37.70 stimata fiorini 845.

Orto delineato sotto il n. 713 di map. colla superficie di pert. 0.28 e colla rend. di l. 0.54 stimato fior. 52.70.

Lotto II.

In pertinenze d' Ungarina

Fondo pascolivo posto nel monte Beedida chiamato la Sioga di Quellon di Quinz, che nella map. censuaria stabile portava il n. 403, ma che per ordinanza 18 luglio 1861 n. 3589 della R. Direzione del censo fu corretto col n. 728 di mappa, della superficie di pert. 10.80, colla rend. di l. 0.76 stimato fior. 15.80.

Dalla R. Pretura

Gemona, 20 settembre 1869.

Il R. Pretore
Rizzoli.

Sporeni Canc.

N. 5646 1

EDITTO

Si notifica agli assenti e d' ignota dimora Valentinis nobili Ferdinando, e Doimo q.m Andrea di Udine che sull' istanza pari numero per subasta immobiliare di Carlo q.m Gio. Batta Gardel di Moggio, rappresentato da quell' avv. D.r Simonetti, contro Giacomo Ballico q.m Sebastiano di qui, e creditori inscritti, fra i quali figurano anch' essi nobili Valentinis, con decreto odierno n. 5646 si ha fissato l' aula del 17 p. v. novembre ore 9 ant. per versare sulle proposte condizioni d' asta, e che in loro curatore venne deputato questo avvocato D.r Giuseppe Morgante.

Vengono pertanto invitati a comparire all' indetta udienza, od a far tenere al curatore le credute istruzioni ed a prendere quelle determinazioni che crederanno conformi al proprio interesse, mentre in difetto dovranno attribuire a se stessi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà affisso all' albo giudiziale, nei soliti luoghi; ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 7 settembre 1869.

Il Reggente
Cofler

L. Trojano Canc.

N. 5571 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nella sala di questa Pretura nei giorni 3, 10 e 17 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita giudiziale degli immobili qui sottodescritti esecutati a carico di Catterina, Pietro, e Luigi fu Antonio De Cecco minori tutelati dalla madre Lucia nata Molinaro vedova De Cecco e l' eredità giacente del defunto Gio. Batta q.m Giovanni De Cecco rappresentata dal curatore speciale avv. nob. D' Arcano tutti quali eredi del defunto Gio. Batta De Cecco ed anche contro la specialità di Lucia Molinaro De Cecco quale usufruttuario in parte della eredità stessa, domiciliati in Ragogna e dei creditori inscritti, sulle istanze del signor Federico di Francesco Aita avv. di S. Daniele alle seguenti

Condizioni

1. La vendita viene fatta lotto per lotto separatamente, ed ogni aspirante all' asta meno l' esecutante dovrà cautare l' offerta col decimo del valore di stima.

2. Nei primi due esperimenti la vendita non potrà farsi a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire gl' importi dovuti alli creditori inscritti fino al prezzo di stima.

3. Entro giorni 14 dal di della subasta il deliberatario dovrà depositare il prezzo d' asta alla R. Cassa della Tesoreria in Udine imputandovi il deposito di cauzione e facendo constare immediatamente a questa Pretura l' adempimento del proprio obbligo.

4. L' esecutante e li due creditori inscritti signori Valentino e Gio. Batta q.m Canciano Bortolotti sono dispensati, ove si rendessero offerenti e deliberatarj, dal deposito di cauzione e del prezzo d' asta, e potranno giudizialmente conseguire l' immediato possesso e godimento in base al solo decreto di delibera. Tosto passato in giudicato il decreto di finale riparto e dopo trattenuto quanto può spettargli in base allo stesso, dovrà depositare la rimanenza alla R. Cassa Tesoreria in Udine.

5. Appena seguita l' asta l' esecutante avrà diritto di far liquidare giudizialmente le spese esecutive e di farsele esecutivamente pagare sul prezzo d' asta senza bisogno di attendere le pratiche della graduatoria.

6. L' aggiudicazione in proprietà non avrà luogo senza il deposito del prezzo ed ove questo non venga effettuato nel tempo prefisso avrà luogo il reincanto a rischio e spese del deliberatario.

7. La vendita viene fatta a corpo e non a misura e nello stato e grado risultante dalla stima senza però alcuna responsabilità dell' esecutante per eventuali mancanze e nemmeno per insorgenza di terzi per pretese che intendessero esercitare sui beni subastati restando ad ogni aspirante libera l' ispezione degli atti.

8. Tutte le spese d' acquisto e di voltura sono a carico del deliberatario e così anche l' eventuale pagamento delle prediali arretrate salvo per le medesime l' insinuazione sul prezzo d' asta nel processo di graduazione.

Descrizione degli immobili in mappe di Ragogna.

Lotto I.

a) Casa demolita con fondo ad uso cortile in map. al n. 4881 di cens. pert. 0.49 rend. l' 3.24 stimata it. l. 50.

b) Orto poco discosto in map. al n. 5629 di cens. pert. 0.05 rend. l. 0.49 stimato it. l. 20.

Lotto II.

Aratorio detto Quel di Liune in map. alli n. 5586 di cens. pert. 0.42 rend. l. 0.74, n. 5751 di cens. pert. 0.41 rend. l. 0.98 stimato it. l. 100.

Lotto III.

Aratorio detto S. Remigi in map. al n. 5590 di cens. pert. 0.43 rend. l. 0.76 stimato it. l. 50.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, in Ragogna e S. Daniele, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura

S. Daniele, 19 luglio 1869.

Pel R. Pretore
Orgnani

C. Locatelli Al.

AVVISO Notifica il sottoscritto maestro privato che col giorno 3 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola elementare nella casa di proprietà dei signori Fratelli Tellini in via Manzoni vicino ai teatri al N. 82.

Nello impartire le varie materie ci si atterrà, come per lo passato, al metodo voluto dai nuovi scolastici regolamenti. È egli disposto di accettare quai convittori alcuni studenti, sì del Ginnasio come delle scuole Tecniche.

Carlo Fabrizi.

Udine. Tip. Jacob e Colmegna